

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Estero anno . . .	L. 32
Id. semestre . . .	17
Id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non saranno si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 88, Udine.

Leone XIII e il Sacro Collegio

Gli E.mi e R.mi signori Cardinali convenivano giovedì in Vaticano per presentare a Sua Santità gli auguri per la solenne ricorrenza del S. Natale.

Il Santo Padre riceveva sul mezzodì il Sacro Collegio nella Sala del Trono, e l'E.mo e R.mo signor Card. Sacconi Decano del medesimo, a nome degli Emmentissimi e Reverendissimi Suoi Colleghi, ne esprimeva i voti e gli auguri col seguente nobilissimo indirizzo:

« Beatissimo Padre,

Quando il Sacro Collegio ebbe altre volte l'onore, che oggi gli è dato, di presentarsi in corpo alla Santità Vostra, per lo più era preoccupato e mesto, ed i suoi accenti esprimevano tristezza, sia per offese fattesi alla Sua Sacra Persona, sia per le affezioni e danni cagionati alla Chiesa. Ma nel ricevimento odierno pose volentieri da banda mesti pensieri, dei quali non mancherebbe mai qualche motivo, e si trattò con vero piacere su cose che lo chiamano ed invitano a letizia.

Una sorgente di questa deriva dalla Sacra culla del Divin Redentore, e dalle idee della stessa suscitate, lo quali fecero dire in modo elegante a quel grande Santo Pontefice che fu il primo a portare il nome, che venne assunto, si porta, ed è illustrato dalla Santità Vostra, cioè *gaudemus; neque enim fas est locum esse tristitiae ubi natalis est vitae*.

E' pure per il Sacro Collegio motivo di vero gaudio, che la stima ed il rispetto per la Santità Vostra vanno sempre crescendo, e sono giunti al punto che, mentre gente perversa si studia di umiliarla e deprimerla, e perfino di porla grossolanamente in disseglio, due potentissimi sovrani, tanto per la Sue qualità personali, quanto per l'altissima dignità di cui è rivestita, l'hanno scelta come Mediatore, od Arbitro, onde porre un termine a gravi ed irritanti vertenze tra loro, ed Ella sin prontamente risolta a farlo sparire e a stabilire l'accordo.

Per iscegliere fra altre cose la più rilevante, e non andare troppo a dilungo, dà al S. Collegio giusta ragione di ralle-

grarsi il vedere la crescente operosità di Vostra Beatitudine per le Missioni cattoliche, essendosi anche spinta a mandare apposte Ambascierie a Sovrani Paganì, li quali colle accoglienze ad esse fatte, e colle benedizioni espresse, danno luogo a fondamento sperare, che la fede cattolica si dilaterà senza gravi intralci in quei lentissimi vasti Imperi. In tal guisa si avrà anche abbondante compenso agli accidi sofferti da tanti Cattolici in un Reame Asiatico, non che delle depravazioni e perversità che si vanno subendo in Europa per opera di corruttori animati da spirito settario.

Il Sacro Collegio se ne congratula colla Santità Vostra, ne rende vivo grazie al Divin Redentore, e gli rivolge calde preghiere affinché la conservi prospera e vigorosa per molti anni, e continui a spandere copiose benedizioni su Lei; merco le quali possa proseguire ubertosamente quella missione da Lei avuta dal Divin Padre, ed in Lei passata, ed essere non solo utile alla Chiesa, ma estendendo alla civile società con i suoi insegnamenti che fin qua sono stati opportunamente e tanto bene espressi nelle numerose Sue Lettere Encicliche all'Episcopato cattolico e pubblicato dal principio del suo Pontificato fino all'ultima del precedente mese.

Quanti componiamo il Sacro Collegio siamo, conforme dobbiamo essere, attaccati alla Santità Vostra ed alla Chiesa; non dimenticando mai con S. Paolo, per nostra istruzione, e per imitare, se occorre, che *Christus dilexit Ecclesiam et tradidit semetipsum pro ea*. A Lei poi che n'è Supremo Gerarca, saranno sempre rivolti i nostri sguardi per prendere o seguirne le mosse. E non cesserà giammai d'essere profondamente scolpito nei nostri cuori l'insegnamento di S. Giovanni: *Non diligimus verbo neque lingua, sed opere et veritate*. Per lo che Li ascolteremo costantemente in tutto, e ci mostreremo ad ogni prova quali vuole S. Pietro che siamo *fili obedientiae*.

Il Santo Padre rispose col seguente discorso.

« Grati ed accetti sopra tutti gli altri Ci giungono in quest'anno, come sempre, gli auguri felici che il Sacro Collegio per bocca del suo Decano Ci esprime nella ricorrenza delle festività Natalizie. — Al

gradimento che ne proviamo va congiunto il più esteso e sincero ricambio, con cui a tutti e singoli i membri del Sacro Collegio Noi desideriamo dal fondo del cuore oggi più vera e durevole prosperità, e la più abbondante partecipazione alla santa letizia di questi giorni.

Alla quale letizia se particolari motivi in quest'anno vengono ad aggiungersi, Noi non possiamo che renderne infinite grazie alla Provvidenza divina, che anche in questi tempi di maggior prova si degna a conforto della combattuta Sua Chiesa far brillare qualche raggio della sua singolare bontà. — Sono invero argomenti di consolazione le belle manifestazioni di devozione e di ossequio, con cui l'intero episcopato cattolico ha mostrato anche recentemente di essere, o di volere rimanere sempre indissolubilmente unito al Vicario di Gesù Cristo. Tali manifestazioni fanno al mondo luminosamente risplendere quella meravigliosa unità, che il Divin Redentore si caldamente e istantemente implorò dall'eterno suo Padre a vantaggio della Chiesa. — Così è puro ben giusta ragione di letizia il vedere, che il regno di Gesù Cristo sulla terra in lontani paesi cresce e si dilata, e che in vastissimi impuri vie più facili e più spedite si aprono alla diffusione della fede: per tal guisa si appalesa quella inesauribile fecondità di cui la divina virtù ha fatto ricca la Chiesa a grande vantaggio del mondo. — Non vi ha infine per Noi cosa che tanto Ci conforti, quanto il vedere, come in un recente fatto, circondato di deferenza, rispetto ed amore l'augusta maestà del romano Pontefice, al quale nobilissimo scopo sono rivolti tutti i Nostri sforzi, e consacrata tutta la Nostra vita.

Ma a queste cagioni di gaudio si mescolano pur troppo motivi di non lievi angustie. — Primo e principalissimo tra essi si è la condizione in cui per la nequizia dei tempi siamo costretti a vivere; condizione indegna del Vicario di Gesù Cristo, opposta alla Sua dignità e alla Sua divina missione nel mondo. — Questa condizione si aggrava sempre, giacché la rivoluzione mai non posa, e cerca anzi di estendere e di consolidare in Roma le sue conquiste a danno della Chiesa e del Pontefice. Le leggi che si preparano minacciano nuove luttugie ed offese. Quella sul divorzio attenta alle due essenziali qualità,

onde il Divino Legislatore volle insignito il gran Sacramento, anche per vantaggio della famiglia e della civiltà società. Col'altra sull'asse ecclesiastico la rivoluzione stende la mano anche sugli ultimi avanzi del patrimonio della Chiesa, e spogliandola di beni per tanti titoli inviolabili e sacri, mira a sempre più restringere l'azione e a tenerla soggetta. Sono poi notissime le vie di fatto, con cui si è cominciato in questi ultimi tempi ad invadere istituzioni ecclesiastiche, a cui si vuol togliere il carattere religioso, onde la pietà dei fondatori le insigne: e con vani pretesti, a grande offesa dell'autorità sacra, si sottomettono al potere civile.

Ma quand'anche nulla vi fosse di tutto questo, quand'anche da chi tiene in Roma il potere si mostrasse di aver per la Chiesa e per suo Capo la maggior deferenza, non è da credere che diverrebbe per questo degna o almeno tollerabile la condizione attuale del romano Pontefice. Finché sarà un fatto evidente e notorio che Noi in Roma non siamo in poter Nostro ma di altri; finché la libertà e sicurezza Nostra dipenderà da chi di fatto tiene in Roma il comando, e da leggi variabili sempre a seconda delle circostanze politiche, e delle mutabilissime disposizioni delle maggioranze, la condizione del Pontefice sarà sempre intollerabile; e qualunque arte si adopere per mitigarla resterà sempre qual è per intrinseco e radicale suo vizio, inconciliabile con quella libertà e indipendenza che si addice al supremo Capo della Chiesa. — Quindi Noi sentiamo che sempre più grave Ci incombe il dovere di mantenere intatta, sia di fronte alle arti subdole, sia di fronte alla violenza, tutte e singole la sacrosanta ragioni della Sede Apostolica; e questo dovere intendiamo noi divino aiuto di compiere fino all'ultimo. — Ma in questo compito, come in tutti gli altri che Ci impone l'apostolico ufficio, Ci è duopo di avere con Noi il Sacro Collegio in un'azione concorde unita e stretta, affinché l'opera Nostra più efficacemente raggiunga lo scopo voluto. L'esempio vostro non sarà senza effetto su quanti sono veri figli della Chiesa, per tenerli docili e sottomessi alla suprema autorità che dee guidarli a salite.

Con questi sentimenti amiamo di impartire a Voi, signor Cardinali, e a tutto il Sacro Collegio, Vescovi e Pretati, e a

Appendice del CITTADINO ITALIANO 38

Un drama in provincia

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDO.

Gli altri viaggiatori alla loro volta si posero a guardare con attenzione. Di fatti nello stretto sentiero che costeggiava il bosco, evitando un ampio gorrito fatto dalla strada, un uomo s'allontanava affrettosi precipitosi, a quanto pareva spaventato dal rumore della vettura. Sarebbe stato impossibile distinguere i suoi lineamenti nella penombra notturna e alla distanza a cui trovavasi. Ognuno poté scorgere tuttavia che egli era d'alta statura, e vestito con eleganza. Nello stesso tempo dalla vettura si alzò una esclamazione inaspettata, quasi un piccolo grido:

— Gastone!... papà, non lo vedete? O almeno quell'uomo gli rassomiglia tutto, si direbbe che è proprio lui, mormorò Maria con voce commossa e seguendo cogli occhi la figura nera che andava dileguandosi.

— Che l'immagino, Maria? Gastone al presente non si pensa certo di correre nei nostri campi. Egli è il povero ragazzo, a Parigi, forse in questo momento occupato nel suo ufficio. E quand'anche, per caso, si trovasse presso suo padre, che vuol mai ch'egli venisse a far qui, di notte, presso il

bosco, ove l'abitazione più vicina è la capanna del vecchio Schmidt?

— Papà ha ragione, osservò Elena. Non può certo credersi che il signor Gastone si sia recato a far visita al vecchio tedesco.

— E' vero, disse a sua volta Alfredo Royan; almeno sembra che non l'abbia neppure mai conosciuto.

Furono queste le sole parole che pronunciò in proposito il fidanzato di Elena. E nondimeno Maria si rivolse rapidamente, e fermò su di lui uno sguardo interrogatorio, commosso, quasi inquieto. Ella aveva creduto di notare nella voce del giovane una inflessione particolare, strana, e che, suo malgrado, l'aveva fatta fremere.

Il piccolo incidente non ebbe altre conseguenze. La vettura continuò a correre rapidamente, l'uomo sconosciuto era scomparso. Dieci minuti più tardi gli abitatori del Priorato si fermavano dinanzi al cancello e auguravano una buona notte e un felice ritorno ad Alfredo che, divorando la via, si dirigeva trionfante verso la piccola città.

XII

Due giorni appresso, dopo colazione, Elena e Maria che avevano accompagnato per un tratto di strada il marchese recatosi a fare una visita in città, s'erano ritirate sulla terrazza, e là s'erano poste ai loro lavori d'ago sorridendo e chiacchierando. Ad un tratto il campanello della porta si fe' udire dall'altra parte della casa; i zoccoli ferati della vecchia Stefania risuonarono sul selciato della corte, e pochi minuti appresso un passo ben noto, franco e lesto, si fe' udire sotto la volta grigia del lungo corridoio; poi la porta si aprse, e un grido

lieto di Maria si unì all'esclamazione di meraviglia di Elena.

— Il signor Gastone!

— Come! siete già tornato da Parigi?

Il giovane, che si avanzava pallido, coll'aria agitata, si affrettò a dar ragione della sua comparsa.

— E' un motivo ben doloroso quello che mi costringe a venir qui... Mio padre, in cui salutava da tanto tempo a temere, si trovò ultimamente colpito da un grave male nella piccola città di S... ove trovavasi per sbrigare un affare. Si temè per un momento che si trattasse di un attacco di apoplezia, e mi si mandò tosto un telegramma a Parigi, donde potei partirmene con otto giorni di permesso.

— Ma come! E noi non abbiamo saputo nulla della malattia del signor Latour?

— Egli non si trovava già nella nostra povera casa, come ho detto. Vi fu trasportato tosto, è ben vero, e allora venne mandato un messo al signor marchese; ma gli fu detto che tutta la famiglia Léoville era assente.

— E' vero; abbiamo fatto i giorni passati un piccolo viaggio in città, s'affrettò a dir Elena, che, chinando gli occhi, procurava di nascondere il suo rossore.

— Ed ora come sta il vostro signor padre? s'affrettò a chiedere Maria che era impallidita all'udire il nuovo dolore che aveva colpito Gastone.

— Un po' meglio, signorina. L'accesso, quantunque assai forte, da cui fu colpito, ebbe breve durata. Solo ebbe per effetto una eccessiva debolezza. Mio padre è contentissimo d'avermi ora presso di sé, perché così possono essere sorvegliati i lavori della vendemmia... operazione che non richiede

molta fatica, del resto, osservò sospirando il giovane, perché la nostra vigna è ben piccola, e d'altra parte l'annata corso abbastanza cattiva.

— Ma giacché siete venuto qui, signor Gastone, interrompe Elena, parliamo di cose più nuove e più importanti, vi pare? Per esempio ditemi che ne pensate di Parigi.

Non è una città grande, ricca, meravigliosa? — Sì, certo, signorina, è precisamente così; ma tuttavia, devo confessarvelo, è anche immensamente triste.

— Triste! ripeté Elena stupita. Signor Gastone, perdonatemi, ma è la prima volta che sento a dir ciò.

— Parigi non è certo triste per tutti, signorina; ma lo è per chi è povero, per chi vive ignorato e solo. Dinanzi a lui si stendono, raggiati di splendore, tesori, meraviglie, che non sono tuttavia, neppure in minima parte, per lui. Quello che è per lui ogni giorno è il lavoro senza fine, senza incoraggiamento, quasi senza frutto, sono le privazioni, la solitudine, la miseria. A che gli serve vedere le vetrine splendide di gioielli, di ori, di pietre preziose? Dinanzi alle mostre sontuose ove pompeggiano le frutta, le selvagie, le primizie di ogni fatta, i saporosi prodotti dei due mondi, la sua fame diventa più crudele, il suo pane nero e più amaro. Dopo aver lavorato tutto il giorno in compagnia di altri miserrabili, egli rientra nella sua misera stanza fredda, posta sotto il tetto o in fondo ad una corte oscura, ove non giunge mai un raggio di sole. Che volete che egli faccia? Che soffra; ecco tutto. Oppure che si irriti e che maledica domandando perché sia condannato a trascinare una così dura catena.

(Continua.)

quanti sono qui presenti, come pugno dei più eletti favori del cielo l'Apostolica Benedizione.

A questo ricevimento ufficiale assistevano anche gli Arcivescovi e Vescovi nostrani e stranieri presenti in Roma, i vari Uomini della romana Prelatura, ed una numerosa Deputazione di Canonici d'Onore di Spada, e Cappa; i quali, dopo ammessi al bacio del piede o della sacra destra offrivano a Sua Santità l'omaggio della loro devozione insieme ai riverenti auguri per la festiva ricorrenza.

Erano dopoi ammessi in particolare udienza i componenti la Corte Nobile Pontificia, i quali presentavano al S. Padre i loro omaggi ed auguri per le prossime festività.

La nuova moneta divisionaria

Colla convenzione del 1878 l'Italia aveva facoltà di emettere 170 milioni di moneta divisionaria.

Colla nuova convenzione approvata testè dalla Camera dei deputati, essa ne potrà emettere per L. 182,400,000 cioè per L. 12,400,000 in più di prima.

L'aumento fu accordato per mantenere una circolazione di L. 6 per testa. La popolazione aumentata rendeva necessario l'aumento della moneta piccola.

Il Governo italiano potrà pure emettere altri 20 milioni di moneta divisionaria, adoperando altrettanta somma di monete borboniche ed ex-pontificie.

Così il Tesoro si sottrae alla perdita derivante dal deposito infruttifero d'una grande quantità d'argento.

L'aumento complessivo è di L. 32,400,000.

Esse non saranno emesse subito, ma man mano che se ne rivelerà il bisogno, il quale non tarderà a farsi sentire perché lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie e stradali e l'aumento del commercio richiederanno una maggior quantità di moneta spicciola.

Dei tre spezzati di L. 2, 1 e di centesimi 50 sarà probabilmente ad uso speciale, nelle prime emissioni, preferito lo spezzato di L. 2. E' noto infatti, che lo spezzato di centesimi 50 fu trovato esuberante ai bisogni del mercato; e per una discreta quantità fu rifiuto e ricambiato in moneta da L. 2, più accetta al pubblico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 25 dicembre.

Propaganda protestante — Il Carnevale di Torino e il Congresso della massoneria — Il Club Alpino, il museo alpino, la piccola industria alpina e il monumento all'alpinista de Saussure.

La carità cattolica, che ha provveduto la nostra città di tante opere di beneficenza, non è mai stanca. L'Unione del Coraggio Cattolico, composta di eccellenti giovani, ha gettato le basi di una *Pia Opera d'istruzione e beneficenza per piccoli spazzacammini*, togliendoli dalle scuole valdesi ove avevano attirati alcune dame protestanti.

Da circa sei lustri esiste in Torino una associazione di benefattori degli spazzacammini, di cui è anima e forza un illustre sacerdote. Ma essendo le cure di questi rivolte unicamente agli spazzacammini di Val d'Aosta, tutti gli altri frequentavano il Comitato protestante largo con loro di ricovero e di protezione.

Da questo stato di cose, grave scempio derivava e deriva delle anime di quei poveretti, i quali privati d'ogni cura paterna, vivono alla mercé dei padroni speculatori. L'intento di quei bravi giovinetti è di raccogliere tutti i piccoli e grandi spazzacammini, tener loro scuola di religione, istruirli nei primi rudimenti della lingua italiana e dell'aritmetica, educarne il cuore con conversazioni, lettura di dettami, brevi rappresentazioni, onesti divertimenti, ecc.

Domani sera i piccoli spazzacammini daranno un pubblico saggio al cospetto dell'Emo Arcivescovo Cardinale Alimonda, con un componimento recitato da un piccolo spazzacammino e coll'esecuzione di un coro musicato dal celebre compositore Mons. Cagliero, vescovo di Magliola, intitolato: « Lo spazzacammino ».

L'opera è degna di prosperare perché qui non si tratta soltanto del bene temporale di quei poveri fanciulli, ma specialmente della loro salute spirituale, a cui insidiano i protestanti.

La propaganda di costoro diventa ogni giorno più audace. Diffondono libricoli e bibbie, distribuiscono il loro giornale che si stampa a Firenze, tengono continuamente

delle conferenze e vanno per paesi di provincia a seminare l'errore, facendola da missionari. E se sono cacciati dalle popolazioni giustamente sdegnate, trovano appoggio presso la stampa liberale che per questa gente ha delle tenerezze speciali.

E' bene, anzi è strettamente necessario che i reverendi parroci tengano d'occhio certi forestieri che, con modi insinuanti ed arte soprafina, s'insinuano nelle popolazioni e le corrompono.

Dopo parecchi anni di « non lacrimata pace » risuscita il Carnevale di Torino, celebre per il suo sfarzo, la sua originalità e lo splendore delle sue luminarie fantastiche.

Negli ultimi tre giorni converranno qui in Congresso da ogni regione le maschere italiane, che sceleranno Torino per sede della loro terza riunione. Dicono che il Congresso delle maschere sia un Congresso serio. Certo sarà più dignitoso che quello dei congressi di Montecitorio, i quali lavorano a pugni, calci, schiaffi, spunti e similia.

Il Municipio ha promesso il suo appoggio finanziario: per il fondo principale corrono già le schede tra gli esercenti.

La sezione torinese del Club Alpino Italiano ha stanziato lire 500 quale primo fondo per l'acquisto del Museo Alpino, per il quale ebbe già il locale e numerosissimi doni.

Nel Museo Alpino troveranno sede adatta i saggi delle piccole industrie di montagna a cui il Club intende rivolgere particolarmente le sue cure.

Nel prossimo estate gli Alpinisti saranno invitati ad inaugurare a Chamonix in Savoia il monumento a Benedetto de Saussure, che nel 1786 fece la salita del Monte Bianco.

AL VATICANO

Strenna del Santo Padre ai poveri di Roma

Nel corrente mese di dicembre, attesa la grande solennità del S. Natale, il S. Padre benefico per mezzo della Elemosineria Apostolica « Centosessanta », famiglia povera e meritevole di Roma col provvedere ciascuna di un letto nuovo e fornito di tutto il necessario.

Sua Santità ordina inoltre a Monsignor Sauminatielli Suo Elemosiniere che facesse alcune elargizioni in denaro in guisa che la somma erogata in questa fausta circostanza per dispensare gli accennati cattolici benefici ascende alla cifra di lire « Quindicimila ».

Giubileo straordinario nel 1886

L'Osservatore Romano pubblica il testo latino dell'Enciclica Pontificia del 22 corrente, con la quale il Santo Padre indice un Giubileo straordinario nel venturo anno in tutto il mondo cattolico.

Ne riprodurremo la traduzione in un prossimo numero.

La salute del Papa

Continua l'indecoroso contegno di una parte della stampa cosiddetta liberale a proposito della salute del Papa.

Si giunse perfino a dire che il Dottore Cardarelli, medico del Pontefice, non lascia mai il Vaticano; stante le condizioni sanitarie del Papa.

Tutte queste voci non sono che invazioni, e il *Moniteur de Rome* le qualifica per odiose manovre.

Del resto i continui ricevimenti di questi giorni bastano a dimostrare la falsità di quelle notizie.

Concistori

Si conferma che nella prima quindicina forse del prossimo gennaio, il Santo Padre terrà in Vaticano un Concistoro; nel quale saranno preconizzati alcuni Vescovi. Sua Santità, si aggiunge, ne prenderà occasione per annunciare formalmente al sacro Collegio dei Cardinali il felice compimento della mediazione sua nel conflitto ispano-germanico, per la quale saranno allora pervenute la ratifiche dei governi di Spagna e di Germania.

Un Concistoro, nel quale saranno creati alcuni nuovi Cardinali di S. Chiesa, si annunzia per un'altra epoca non lontana. Si assicura che saranno promossi alla Sacra Porpora gli attuali Nunzi Apostolici di Vienna, Madrid e Parigi.

Dono al Papa

La *Gazzetta Fiemontese* annunzia che il Governo spagnolo abbia mandato al Papa, uno splendido dono, in segno di soddisfazione per la mediazione nella vertenza delle isole Caroline.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il governo italiano, in seguito ad intelligenza coll'Austria, ha preso la parte di mediatore nella questione balcanica. In seguito a questo fatto, delle trattative sono state intraprese colle altre potenze allo scopo di determinare fin dove si possono accogliere le pretese della Serbia e del principe Alessandro di Bulgaria. A questo intento sono avvenuti degli scambi d'idea tra l'Italia e la Russia, la quale ultima solleva delle obiezioni.

Leggiamo nella *Voce della Patria*: « Si vien riferito che il ministro delle finanze, d'accordo col Presidente del Consiglio, sta elaborando un progetto sui beni delle Opere Pie. Queste Opere dovrebbero ricevere una completa trasformazione e le loro rendite convertite in consolidato italiano. Non si tratterebbe ora che di un piano generale che verrebbe concordato d'accordo colla Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie stesse. »

E' giunta notizia che un gran numero di deputati meridionali approfitterà delle vacanze parlamentari per tenere una riunione a Napoli, e discutervi la loro condotta futura in ordine alla perequazione fondiaria ed alle modificazioni da introdursi nel progetto stesso.

Nell'ultimo Consiglio tenuto dai ministri sarebbe stato deciso che le nomine dei nuovi senatori vengano pubblicate verso la metà di gennaio.

Sono pronti i decreti per un vasto movimento nell'esercito che avrà luogo nel prossimo mese.

Ieri fu concluso fra il ministro Brin e il costruttore Armstrong l'acquisto d'un incrociatore del tipo *Bussard*, ma più veloce di questo. Appena armato il nuovo incrociatore verrà spedito nelle acque della Columbia.

Il *Diritto*, ammettendo la possibilità di un ministro Robilant, dice che adesso Depretis ha tutt'altra intenzione che cedere la presidenza del gabinetto.

La *Rassegna* dice infondata la notizia del prossimo scioglimento della Camera.

Generalmente si ritiene che la Camera attuale non potrà vivere molto, ma tutto dipenderà dal come si metteranno le cose, dopo discesa la legge sulla perequazione.

Il governo italiano ha iniziato pratiche a Vienna per ottenere che siano tolte od almeno ridotte le quarantene imposte dal governo austro-ungarico nei suoi porti dell'Adriatico alla provenienza da Venezia.

Sono giunte notizie al ministero, che il governo greco ha ordinato di far subire una quarantena d'osservazione di 48 ore alle provenienze dai porti di Trieste e Venezia.

Anche il governatore di Malta ha imposto per le medesime provenienze una settimana di quarantena.

Il ministero fa smentire dai giornali ufficiosi le dicerie intorno ad una prossima occupazione di Sankim.

Si soggiunge che l'Italia dovrebbe di preferenza volgere gli sguardi sull'Eritrea e sul territorio di Giuba, perché toccano gli interessi commerciali creati in Africa dall'Italia, mentre la zona compresa fra Dongola e Sankim è sterile ed insospitata.

Queste idee, appalesate da dove partono, confermano sempre più le notizie dei giorni addietro che cioè si sta preparando qualche nuova occupazione.

ITALIA

Roma — Il processo contro i fratelli Vecchi e il Des Dorides è stato dichiarato di competenza della Corte d'Assise.

Il titolo del reato è *attentato contro la sicurezza esterna dello Stato*.

Venezia — In seguito alle buone condizioni sanitarie il prefetto ha revocato il decreto col quale erano state proibite le fiere, i mercati e le riunioni pubbliche nella provincia.

Pavia — Nella votazione di ieri per l'elezione di un deputato nel primo collegio di Pavia, risultò eletto con voti 7741 il prof. Sbarbaro. Della Croce, candidato ministeriale ebbe voti 3400. Reminoli radicale ne ebbe 1800.

Napoli — A Santa Maria Capua Vetere si sono sentite la notte di sabato forti scosse di terremoto.

Scosse di terremoto si sentirono in tutte le provincie di Caserta. Non si deplorò alcuna vittima; ma la popolazione è ottremodo spaventata ed in alcuni paesi si dorme all'aperto.

L'altro ieri a Potenza per una scossa di terremoto crollarono due case e la caserma dei carabinieri.

Pisa — Ieri è morta, in seguito a meningite acuta complicata con pneumonite, la contessa Rosina Mirafiori, vedova marchese della Re Vittoria Emanuele. La contessa Mirafiori è morta in casa della figlia, marchesa Spinola.

Il Re Umberto ordinò che i funerali della contessa vengano fatti a spese della sua cassetta privata.

E' giunto a Pisa il segretario generale della Casa Reale, Rattazzi, accompagnato da altri impiegati.

D'ordine dell'autorità furono apposti i sigilli alle stanze della defunta.

ESTERO

Inghilterra

Nell'ultima Camera i cattolici erano 80 ora sono 83. All'Irlanda appartengono 79, 3 all'Inghilterra, uno alla Scozia, l'on. Macfarlane, nominato dal Comitato di Argyle; cosa che non si era mai vista dopo la Riforma. Nell'ultima legislatura, tranne gli irlandesi, un solo cattolico sedeva alla Camera dei Comuni e rappresentava il borgo inglese di Berwick of Tweed.

Francia

L'ospedale Cochin di Parigi fu laicizzato per ordine del governo. Invano i malati protestarono assieme ai medici; invano fu sporta un'istanza ai tribunali per far riconoscere giuridicamente i diritti che viola l'amministrazione degli ospedali.

Lo spirito di setta non volle tener conto di nulla e si passò oltre.

Nella mattina del 21, scrive il *Franceais*, la signora Agostina-Cochin e i signori Dionigi ed Enrico Cochin si recarono all'ospedale per ringraziare la suora e dar loro un estremo addio. Essi erano accompagnati da qualche amico, dal signor Carton nipote anch'esso del fondatore dell'ospedale, dai signori Recanier, Lerolle e Garraud, consiglieri municipali, e dal signor de la Briere.

Innanzi alla famiglia del fondatore, i signori Dujardin-Beaumez e Gouraud, fecero il loro addio alle suore, e le ringraziarono con viva sensazione dei loro ammirabili servizi, della loro inalterabile abnegazione.

Poi, i medici condussero i visitatori nelle sale, ove i malati espressero a loro volta tutto il proprio rammarico e la loro indignazione. Le suore a stento trattenevano le lagrime.

I testimoni di questo straziante spettacolo vollero prima di lasciare l'ospedale, fermarsi alla cappella dove è la tomba del signor Agostino Cochin. Poesia si separarono profondamente accorati.

Orribile delitto. — Leggiamo giorni sono nei fogli di Lione, che testè un italiano, certo Racca, mentre era circondato di cure dalle suore addette all'ospedale ove si trovava con una gamba spezzata, vibrò un colpo di coltello ad una fra esse, e la strappò sul volto. Un convalescente, esso pure italiano, si precipitò sul Racca, e senza l'intervento di altre persone gli avrebbe inseguito a mostrarsi meno radicale.

Fortunatamente la ferita della suora non è grave.

Dopo una lunga vivacissima discussione la Camera francese, giovedì sera della scorsa settimana ha approvato con soli 4 voti di maggioranza la legge dei crediti per la spedizione del Touchino. Questa votazione quanto che abbia dato la vittoria al ministro, tuttavia la posizione di questo è resa assai difficile.

Conviene notare che l'approvazione della legge è dovuta in modo assoluto all'eloquente discorso pronunziato da Mons. Freppel. Senza di esso tutta la destra avrebbe votato contro e i crediti sarebbero stati indubbiamente respinti.

Dopo il Congresso per la nomina del presidente della Repubblica, il ministero secondo l'uso si dimetterà: si ritiene che Brisson insisterà nelle sue dimissioni e che gli succederà nella presidenza del Consiglio Freycinet.

In seguito alla decisione presa dal consiglio dei ministri di separare le colonie dalla marina, ed erigerle in un ministero speciale, l'ammiraglio Galiber, ministro della marina, non volle aspettare la rielezione del presidente della repubblica, per rassegnare le sue dimissioni. Queste furono accettate.

Il Senato dopo un discorso applaudito di Freycinet, approvò i crediti per Touchino con voti 226 contro 61.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

PEL CAPO D'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorgi N. 28 — UDINE

Svariatisimo assortimento di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d'oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorgi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13^a; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13^a; con placca oro cent. 45 e 13^a; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della I^a Comunione - cent. 55 e 13^a.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent 50. e 13^a; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13^a; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13^a; in mezza pelle cent. 85 13^a; con placca oro cent. 0.90 e 13^a; con taglio oro L. 1 e 13^a.

NOVITÀ

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorgi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

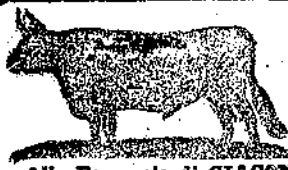
Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Prezzo la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto.
per » 5.10 » omnib.	» 7.37 » diretto.
» 10.20 » diretto	» 9.34 » omnib.
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	VENEZIA » 3.30 pom.
» 6.31 » omnib.	» 6.38 » diretto.
» 8.38 » diretto	» 8.15 » omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per » 7.54 » omnib.	da » 10. — » omnib.
CORMONS » 8.45 pom. »	CORMONS » 12.30 pom. »
» 8.47 » »	» 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTERESA » 10.30 » omnib.	PONTERESA » 5.01 pom. omnib.
» 4.25 pom. »	» 7.40 » »
» 8.35 » diretto.	» 8.20 » diretto

NON PIU INCHIOSTRO

Comperite la penna premiata *Reinold e Neuchertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciattolo in metallo. Trovata in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.



ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A. S. LANCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'ottenderne il latte della madre, digerisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si ha nei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, o per i gio. sui animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

27 - 12 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	759.3	761.4	763.8
Umidità relativa	68	47	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
» velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	2.6	5.9	2.2
Temperatura massima	6.6	Temperatura minima	
» minima	0.1	all'aperto	
		— 2.5	

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL

AMPLICE

VERMOUTH

CHINATO

Con poca spesa e con grande utilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 8 litri L. 1, e 50, per 26 litri

VERMOUTH chinato L. 2.50, per 80 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparare).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano all'aumento di 20 centesimi al spedire col servizio dei pacchi postali.



UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE